

La televisione su Internet: architetture e tecnologie

Elena Mammi, Giuseppe Russo e Paolo Talone

Publicazione della Fondazione Ugo Bordoni

Prefazione

Il tema della Televisione su Internet dà modo di riflettere, ancora una volta, sulla straordinaria versatilità delle tecnologie digitali. Esse si presentano come un linguaggio universale, capace di “tradurre” quello di tutti i mezzi di comunicazione in un unico linguaggio, in cui lo specifico di ciascun medium può dialogare e contaminarsi con quello degli altri.

Parallelamente, non smette di sorprendere l'estrema flessibilità della rete Internet che, grazie alla sua architettura aperta, modulare e scalabile, continua a mutare, a dare nuovo significato alle comunicazioni che trasporta, a sviluppare nuovi servizi e applicazioni, espandendo mercati e, talora, creandone di nuovi.

L'unione tra la Tv e Internet rappresenta però un connubio non scontato. Ne è testimonianza il fatto che, a partire da questo stesso volume, non vi è una sola definizione possibile di Tv su Internet. Non dal punto di vista delle tecnologie, non da quello degli utenti. Nel volume si spiega bene la differenza tra Web Tv e IPTV, in termini di architettura e di qualità del servizio. Nel loro lavoro Elena Mammi, Giuseppe Russo e Paolo Talone

illustrano diverse soluzioni tecnologiche di come sia possibile coniugare la Tv con Internet. Ma la possibilità di una integrazione tra Internet e televisione induce a più di una riflessione sullo specifico della Tv. Ora che il mezzo non è più (solamente) identificato con una tecnologia, cosa possiamo dire circa questo strumento di comunicazione che ha segnato profondamente la seconda metà del Novecento?

Le reti IP stanno vivendo un vivace fermento nelle applicazioni di tipo televisivo e audiovisivo. Gli operatori di telecomunicazione, con i propri servizi di IPTV, intendono sfruttare l'ampiezza di banda disponibile per offrire ai propri clienti un'esperienza televisiva multicanale e interattiva, dove è tendenzialmente l'utente a decidere cosa vedere, dove e quando.

Accanto a queste si è sviluppata una composita offerta di prodotti televisivi sul WEB. In parte si tratta di programmi già trasmessi sulle Tv broadcast, riproposti in rete per intercettare nuovi utenti e diversificare l'offerta. In parte siamo di fronte a un fenomeno nuovo, in grado di far crescere complessivamente il mercato: una miriade di nuove emittenti, piccole e piccolissime, che spesso

coincidono con gli utenti stessi che creano contenuti e li diffondono.

La Tv nelle forme e nei canoni odierni è destinata ad essere superata da nuove forme di comunicazione e intrattenimento? Oppure sopravvivrà, innovandosi con le tecnologie digitali, e saprà trovare un posto di tutto rilievo nella nostra vita anche per il futuro?

Ancora. Le norme sulla responsabilità editoriale, gli obblighi di servizio in termini di pluralismo dell'informazione, di tutela dei minori, come possono essere trasferite con successo dall'ambiente analogico all'ambiente digitale? Un ambiente, come sappiamo, caratterizzato dalla moltiplicazione degli schermi, delle emittenti, delle abitudini di uso e consumo.

Alla duttilità propria delle tecnologie digitali deve corrispondere una flessibilità nelle norme che regolano la fruizione del contenuto. In questa direzione va la rinnovata Direttiva Europea "Media Senza Frontiere", che, distinguendo tra servizi audiovisivi lineari e non lineari, tenta di attrarre i contenuti trasmessi su Internet nell'ambito della disciplina televisiva, seppure con obblighi meno stringenti.

Analogamente andrà posta nella regolazione delle reti di telecomunicazione, in particolare nel momento in cui il passaggio alle NGN richiede un equilibrio tra obiettivi di politica industriale e regole per la competizione. Le reti digitali diventano progressivamente un vettore su cui viaggiano sempre più messaggi, comunicazioni e informazioni centrali, non solo nella sfera privata del cittadino, ma anche in molti ambiti di interesse generale. È compito delle Istituzioni assicurare le migliori condizioni di accesso, di fruizione e di sviluppo di tali reti. La Fondazione Ugo Bordoni continuerà a mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze tecniche e scientifiche per contribuire a fornire elementi utili a supporto dell'azione istituzionale. Questo volume rappresenta uno sforzo altamente apprezzabile di sistematizzazione di scelte e problematiche tutte in divenire.

Enrico Manca

Presidente della Fondazione Ugo Bordoni